

Giuseppe Macherione poeta e patriota



Giuseppe Macherione — ardente poeta e patriota siciliano morto a Torino il 22 maggio 1861 nella casa di via Dora Grossa n. 4, piano 1°, fu esempio di alte virtù civili e di patriottico amore all'Italia.

Egli nacque a Giarre in Sicilia, nel 1840; e benchè laureato in leggi dedicò alla poesia e alla politica la sua attività che però la morte troncò ai suoi fulgidi inizi. Quando nel 1861 morì a Torino, aveva solo 21 anni e la sua morte lasciò fra gl'illustri suoi amici larghi rimpianti.

Fu veramente anima di poeta e cuore di apostolo.

Dai nove anni cominciò la sua attività poetica, che, dopo i quindici e fino alla morte egli esplicò con ampiezza di ispirazione patriottica.

I letterati del tempo lo acclamarono poeta e gli furono amici.

In capo a tutti i suoi ideali era la Patria; l'amore per l'Italia era diventato per lui religione e fervido culto che mirava alla liberazione e alla unità della sua terra.

Fra le sue poesie sono in ispecial modo da

considerarsi come indici di questo suo ideale, le tre canzoni: *I Mari, I Monti, I Cieli*.

Cominciò intanto a dedicarsi anche alla politica continuando così in questo campo ancora più arduo il suo apostolato di libertà. Plaudì a Garibaldi che giungendo a Marsala liberò la Sicilia, e con l'impeto generoso della sua giovinezza, lottò per il concetto unitario dello Stato.

Gli assertori dell'autonomia siciliana ebbero in lui uno dei più tenaci nemici. Fondò a tal uopo a Palermo due giornali: *Unità e Indipendenza* e il *Sud*, le cui direttive procedettero parallelamente alla politica Cavouriana, in quel tempo vivamente contrastata specie nei riguardi della liberazione di Roma e Venezia.

Frutto della sua attività giornalistica fu un opuscolo che intitolò: *Italia e Roma*, dove evidente è la precocità del suo senno politico e da ammirarsi il notevole contributo che portò all'auspicata ricomposizione delle sparse membra d'Italia.

Il primo Parlamento Italiano doveva frattanto inaugurarsi a Torino e gli ingegni più eletti accorrevano per l'occasione nella capitale